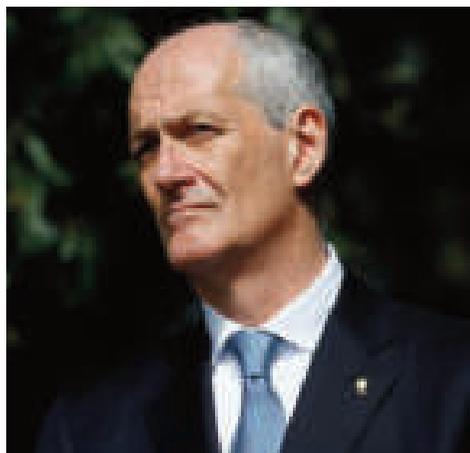


Direttore Editoriale: Gino Falleri - **Direttore Responsabile:** Roberto Falleri - **Condirettore:** Giuseppe Leone - **Vice Direttore:** Giancarlo Cartocci - **Capo Servizio:** Manuela Biancospino - **Collab. da Bruxelles:** Andrea Maresi
Collab. da Strasburgo: Eurocomunicazione - **Collab. da Londra:** Barry Michael Jones - **Collab. da Johannesburg:** Mariagrazia Biancospino - **Collab. da Dublino:** Aldo Ciummo - **Impaginazione grafica:** Stefano Di Giuseppe
Editore: Giornalisti Europei soc.coop. - **Presidente:** Alessandro Spigone - **Sede legale e Operativa:** Via Alfana, 39 - 00191 Roma - **Composizione e Stampa:** C.S.R. via Alfana, 39 - 00191 Roma

Terrorismo, Gabrielli: "La minaccia continua ad essere importante"

Dopo gli eventi di Strasburgo, il capo della Polizia a margine della celebrazione dei 120 anni dell'Inps interviene sull'accaduto "Continueremo a tenere alta la guardia"

A chi chiedeva di eventuali iniziative aggiuntive per far fronte alla minaccia del terrorismo, Gabrielli ha risposto: "Non sono state adottate misure supplementari rispetto a quanto immaginato". Del resto, "già da tempo avevamo sensibilizzato i nostri uffici territoriali, le Prefetture, le Questure e i Comandi delle forze di polizia". Gabrielli ha sottolineato, poi, che in Italia "funziona in maniera egregia soprattutto il concorso informativo da parte delle agenzie di intelligence. È una cosa - ha detto - di cui andiamo fieri". Ma, "questo non significa che il rischio è zero, non significa che viviamo in una condizione di sicurezza assoluta". Secondo il capo della polizia, comunque, "i cittadini devono continuare a vivere la loro vita". Infine, un pensiero al giornalista rimasto colpito durante l'attentato di Strasburgo: "In questo momento la cosa che più ci rende amara la nostra condizione



è pensare al nostro connazionale che sta combattendo la sua battaglia per la vita". Intanto, a seguito dell'attacco a Strasburgo sono sette le persone in stato di fermo per l'attentato di mar-

tedi scorso. Stando a quanto riferito dal procuratore antiterrorismo di Parigi, Rémy Heitz, si tratta di "quattro membri della famiglia" dell'attentatore, Cherif Chekatt, "fermati nella notte tra martedì e mercoledì scorsi" e di "tre persone a lui più vicine, di cui una fermata ieri mattina e due la scorsa notte". "L'inchiesta prosegue per identificare eventuali complici o co-responsabili che potrebbero averlo aiutato o incoraggiato nella preparazione dell'azione", ha aggiunto. All'indomani dell'uccisione dell'attentatore di Strasburgo, il ministro dell'Interno francese, Christophe Castaner, ha detto ai microfoni di Europe 1 che "al momento non c'è nulla che dimostri che facesse parte di una rete o che abbia avuto protezioni particolari". Tuttavia, ha aggiunto Castaner, "l'inchiesta non è chiusa" e sarebbe stato importante a tal fine che Cherif Chekatt "venisse catturato vivo".

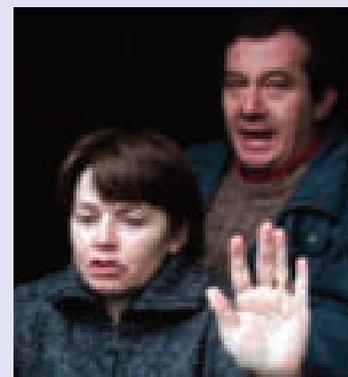
Cronaca

Strage di Erba, parte l'ispezione del ministero su indagine ed istruttoria

Sono passati dodici anni da quella sera dell'11 dicembre 2006, quando ad Erba (Como), un bambino di due anni e tre adulti furono brutalmente massacrati. Per la mattanza sono in carcere i vicini di casa, i coniugi Rosa Bazzi e Olindo Romano. La coppia, dopo tre gradi di giudizio davanti a 26 giudici, sconta l'ergastolo. Ma sulla vicenda sembra arrivare un colpo di scena: il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede avvia un'ispezione. A

darne notizia è il Corriere della Sera, secondo il quale il ministro ha delle perplessità su alcuni aspetti dell'indagine e dell'istruttoria. Per questo la Procura di Como ha inviato gli atti a Roma. La corposa documentazione sulla strage è già sul tavolo del guardasigilli, ma sia dalla Procura sia dal Ministero il riserbo è totale. Ripetutamente la difesa di Olindo e Rosa ha cercato di far riaprire il caso, passando anche dalla Corte di giustizia europea.

Invano. Periodicamente saltano fuori inchieste giornalistiche che insinuano dubbi sulla colpevolezza dei condannati. A provare a mettere a tacere ogni cosa ci pensa la famiglia Castagna, che nella strage ha pianto tre vittime. "Ci sono stati tre gradi di giudizio - hanno dichiarato i fratelli Pietro e Beppe Castagna, come riporta il Corriere - Ora basta con questo meccanismo perverso che costruisce non verità e torbide menzogne".



Il Pontefice ha incontrato gli artisti del Concerto di Natale in Vaticano

Papa Francesco: "Spalancare i cancelli dei campi profughi"

"Fare rete con l'educazione significa permettere alle persone di rialzarsi in piedi, di rimettersi in cammino con piena dignità, con la forza e il coraggio per affrontare la vita valorizzando i propri talenti e la propria operosità". Con queste parole papa Francesco ha incontrato gli artisti del Concerto di Natale in Vaticano. L'evento avrà luogo sabato 15 dicembre, in aula Paolo VI, per essere poi trasmesso su Canale 5 la notte di Natale alle ore 21.30. L'edizione 2018 sostiene due progetti: il primo, che investe sulla formazione professionale dei giovani, è realizzato da Missioni Don Bosco Valdocco Onlus in Uganda; mentre il secondo vede la Fondazione pontificia Scholas Occurrentes intervenire ad Erbil, in Iraq, dove la guerra ha posto una pesante ipoteca sul futuro di un'intera generazione. È possibile sostenere le iniziative inviando un SMS solidale al numero 45530, valido fino al 15 gennaio 2019. "Fare rete con l'educazione", dunque, precisa papa Bergoglio nel discorso, "è una soluzione valida per spalancare i cancelli dei campi profughi, consentire ai giovani migranti di inserirsi nelle società nuove, incontrando solidarietà e



generosità e promuovendole a loro volta". "Fare rete con l'educazione, prima di tutto, per istruire i più piccoli fra i migranti, cioè coloro che invece di sedere fra i banchi di scuola, come tanti coetanei, passano le giornate facendo lunghe marce a piedi, o su mezzi di fortuna e pericolosi. Anche loro hanno bisogno di una formazione per potere un domani lavorare e partecipare da cittadini consapevoli al bene comune. E nello stesso tempo si tratta di educarci tutti all'ac-

glienza e alla solidarietà, per evitare che i migranti e i profughi incontrino, sul loro cammino, indifferenza o, peggio, insospettimento". Il pontefice ringrazia gli artisti e quanti sono impegnati nei progetti di Missioni Don Bosco in Uganda e di Scholas Occurrentes in Iraq, incoraggiando tutti a proseguire nel proprio lavoro "per accendere in ogni cuore il calore e la tenerezza del Natale". "Il Natale è sempre nuovo, perché ci invita a rinascere nella fede, ad aprirci alla speranza,

a riaccendere la carità. Quest'anno, in particolare, ci chiama a riflettere sulla situazione di tanti uomini, donne e bambini del nostro tempo – migranti, profughi e rifugiati – in marcia per fuggire dalle guerre, dalle miserie causate da ingiustizie sociali e dai cambiamenti climatici". Anche Gesù proveniva "da un altro luogo": "dimorava in Dio Padre" ed è "venuto ad abitare in mezzo a noi, in mezzo ai nostri limiti e ai nostri peccati, per donarci l'amore della Santissima Trinità". "L'ira violenta di Erode" poi costrinse il "piccolo Gesù" a vivere la condizione della "metà dei profughi di oggi": "bambini, incolpevoli vittime delle ingiustizie umane". "A questi drammi la Chiesa risponde con tante iniziative di solidarietà e assistenza, di ospitalità e accoglienza. C'è sempre molto da fare, ci sono tante sofferenze da lenire e problemi da risolvere. C'è bisogno di un coordinamento maggiore, di azioni più organizzate, in grado di abbracciare ogni persona, gruppo e comunità, secondo il disegno di fraternità che accomuna tutti. Ecco perché è necessario fare rete".

Domenico Condello

Palermo, uccide il marito a coltellate mentre dormiva e poi chiama il 118

Ha ucciso il marito accoltellandolo mentre dormiva, ma potrebbe essere stata aiutata anche dai due figli maggiorenni. È successo a Palermo. È stata la stessa donna, Salvatrice Spataro, 45 anni, a chiamare i soccorsi e a confessare agli agenti il delitto. L'omicidio sarebbe stato commesso per mettere fine ai continui litigi della coppia, che ha quattro figli. La donna è stata fermata dalla polizia e poco dopo, probabilmente dopo i riscontri degli investigatori e su ordine del magistrato, sono stati fermati anche i due figli maggiorenni. Sull'accaduto la Procura ha aperto un'inchiesta. In casa al momento del delitto c'erano due figli

dei quattro figli della coppia. Altri due più piccoli non erano nell'abitazione perché hanno trascorso la notte da parenti. Il corpo di Pietro Ferrara, pensionato dell'esercito, anche lui 45 anni, è stato trasferito nella camera mortuaria all'ospedale Civico. Al 118: "L'ho colpito, venite subito" – "Venite subito... ho colpito con diverse coltellate mio marito mentre dormiva, accanto a me c'è mio figlio, è tutto insanguinato...". È un passaggio della drammatica telefonata fatta, dopo il delitto, al 118. Il figlio si sarebbe sporcato di sangue, secondo una prima ricostruzione, nel tentativo di rianimare il padre.



Ordinato arresto di Cesare Battisti, l'ex terrorista è scomparso da giorni

Il Supremo Tribunale Federale brasiliano ha ordinato l'arresto di Cesare Battisti, il terrorista di cui l'Italia chiede l'estradizione perché sconti l'ergastolo. La richiesta è immediatamente esecutiva. Il giudice ha anche revocato una sua stessa ordinanza, emessa ad ottobre dello scorso anno, che garantiva che Battisti non fosse estradato. Secondo alcuni vicini, il terrorista non si trova nella sua casa di Cananeia. "E' da novembre che non lo vediamo", ha detto un testimone all'inviata di TV Globo, il canale che ha rivelato giovedì che un magistrato del Supremo Tribunale Federale, Luis Fux, ha ordinato l'arresto immediato di Battisti in vista di una sua possibile

estradizione in Italia. L'arresto di Cesare Battisti era stato chiesto dalla procuratrice generale del Brasile, Raquel Dodge, per "evitare il rischio di fuga e assicurare una eventuale estradizione", secondo un comunicato diffuso dalla stessa Procura. Il legale: "Notizia saputa dai media, nessun commento".



"Non ho avuto accesso alla decisione del giudice, l'ho saputo dai media, non posso commentare". Sono le uniche parole rilasciate dall'avvocato di Battisti, Igor Tamasauskas. "Il Supremo Tribunale Federale brasiliano ha ordinato l'arresto di Cesare Battisti. Sono state accolte le nostre richieste di ri-

gettare il suo reclamo. È ciò per cui il ministero della Giustizia italiano sta lavorando da tempo, ma saremo soddisfatti solo quando Battisti sarà estradato in Italia", ha dichiarato il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede. "Un ergastolano che si gode la vita sulle spiagge del Brasile, alla faccia delle vittime, mi fa imbestialire! Renderò grande merito al presidente Jair Bolsonaro se aiuterà l'Italia ad avere giustizia, regalando a Battisti un futuro nelle patrie galere", ha affermato il ministro dell'Interno Matteo Salvini. "Puoi contare su di noi" – Immediata la risposta del presidente brasiliano Jair Bolsonaro, che su Twitter replica: "Grazie per la considerazione di sempre, signor ministro dell'Interno italiano. Che tutto si normalizzi in tempi brevi nel caso di questo terrorista assassino, difeso dai compagni degli ideali brasiliani. Conta su di noi!".

Alessandra Santangelo

Presunto militante dell'Isis arrestato a Bari, voleva colpire una chiesa a Roma

E' stato convalidato il fermo del 20enne somalo Mohsin Ibrahim Omar, condotto in carcere a Bari nei giorni scorsi per i reati di associazione con finalità di terrorismo, istigazione e apologia del terrorismo, aggravate dall'utilizzo del mezzo informatico e telematico. "Mettiamo bombe a tutte le chiese d'Italia. La Chiesa più grande dove sta? Sta a Roma?", una delle frasi intercettate. L'uomo è ritenuto un affiliato dell'Isis in Somalia. "L'urgenza di eseguire il provvedimento restrittivo – spiegano gli investigatori – è stata dettata dai riferimenti all'elaborazione di possibili progettualità ostili in relazione alle im-

minenti festività natalizie e alle chiese, in quando luoghi frequentati solo da cristiani". Omar, noto come Anas Khalil, è ritenuto dalle agenzie per la sicurezza Aisi e Aise come affiliato al Daesh (Isis) in Somalia e in contatto con una sua cellula operativa. Sui social, in particolare Facebook, il giovane avrebbe diffuso foto e post di "esaltazione al martirio" e sono stati raccolti elementi relativi all'attività di "intenso indottrinamento su un altro straniero in corso di identificazione, al quale – dicono gli investigatori – impartiva vere e proprie istruzioni teorico-operative sul concetto di jihad armato".



Se fa male a te,
figurati a lui.



Secondo alcuni studi effettuati, mangiare in modo scorretto durante la gravidanza non solo compromette lo sviluppo del feto, ma anche la salute e le abitudini del bambino, predisponendolo all'obesità durante la sua crescita.

Trova gusto in ciò che è giusto.



pubblicitaprogredito.org

in collaborazione con

